

Scuola Santa Dorotea

Domande e risposte per la Verifica di religione del 18 Gennaio 2017

4) Confronto tra Annuncio della Nascita di Giovanni e quella di Gesù

GIOVANNI	GESU'
presentazione dei genitori	presentazione dei genitori
apparizione dell'angelo	venuta dell'angelo
smarrimento di Zaccaria	smarrimento di Maria
<i>...non temere</i>	<i>...non temere</i>
annuncio della nascita	annuncio della nascita
<i>come posso conoscere questo?</i>	<i>come sarà questo poichè uomo non conosco?</i>
risposta dell'angelo	risposta dell'angelo
dono di un segno... <i>sarai muto...</i>	dono di un segno... <i>tua cugina...</i>
silenzio di Zaccaria	risposta di Maria
partenza di Zaccaria	partenza dell'angelo



5) Commenta la figura di San Giuseppe

Giuseppe si fidanzò secondo gli usi e i costumi del suo tempo. Due interrogativi sorgono spontanei riflettendo sul comportamento di Giuseppe quando riceve l'annuncio della nascita di Gesù.

Primo interrogativo : Chi ha informato Giuseppe che doveva nascere a Maria un bambino per opera dello Spirito Santo? Per rispondere a questa domanda ricordiamo che nella legge giudaica il matrimonio si svolgeva in due fasi. Nella prima fase c'era il fidanzamento cioè la decisione di sposarsi anche se non vivevano ancora insieme. La seconda fase iniziava dopo un anno dal fidanzamento e consisteva in una festa nuziale dove la sposa era introdotta nella casa dello sposo. **Il Vangelo di Matteo non dice chi ha informato Giuseppe ma solo Maria poteva informare Giuseppe e condividere con lui la vocazione che aveva ricevuto da Dio di essere la madre di Gesù.**

Leggendo l'annunciazione di Matteo il secondo interrogativo è questo: Che cosa significa che Giuseppe è giusto?

Giuseppe non ha mai messo in dubbio la fedeltà di Maria e l'evangelista lo dichiara giusto perchè rispetta l'opera di Dio

in Maria. Inizialmente decide di non prenderla più con sé perché Dio è intervenuto nella vita di Maria. Giuseppe desidera il bene di Maria e il suo amore verso di lei è talmente grande che si ritirerebbe rinunciando a divenire lo sposo di Maria perché in lei sta operando Dio. Nel dubbio su cosa fare Giuseppe riceve da Dio il suo compito e lo accetta prontamente. In questo modo egli dice il suo sì all'opera divina. Una volta conosciuta la sua missione, si consacrò al progetto divino con tutte le sue forze. Fu sposo fedele, custode, guida e sostegno: tutto fece per Gesù e Maria.

6) Commenta la figura dei magi e il significato della stella



Quando è stato narrato questo racconto si pensava che sorgesse una stella al momento della nascita umana e vi era un rapporto tra la stella e il destino della persona nata. I protagonisti del brano del vangelo sono dei magi di cui non si conosce né il numero, né il nome, né il luogo di provenienza. E' probabile che queste persone erano a conoscenza dell'attesa messianica del popolo di Israele. Dal tempo dell'esilio babilonese c'erano molti giudei nel territorio mesopotamico e per mezzo di essi furono

conosciute le attese messianiche. I magi erano dei sapienti di origine persiana che avevano un rapporto con Dio attraverso la contemplazione della creazione. I magi sono persone in ricerca, infatti è stato necessario un avvenimento (l'apparizione della Stella) per metterli in cammino e si assumono tutta la fatica del loro cammino. I magi si mettono in viaggio fiduciosi verso una meta ignota ma scoprono che la guida della Stella non è sufficiente. Essi però non si scoraggiano, cercano e domandano fino a quando non trovano la risposta che arriva dalla Scrittura (la Bibbia). La Stella li aveva condotti a Gerusalemme e la Scrittura li conduce alla loro meta che è la città di Betlemme. Trovano il bambino povero, senza insegne regali e forse è una situazione diversa da quella che immaginavano ma nonostante questo si prostrano in adorazione. Il cammino dei magi può rappresentare anche il cammino della nostra esistenza umana. La nostra ricerca di Dio può incontrare molti ostacoli ma come è accaduto ai magi se abbiamo fiducia non si ferma mai. La Stella può rappresentare la divinità che lascia le sue tracce nel cuore, nella storia e nel creato. Il nostro cammino esistenziale dipende dalla creazione (rappresentata dalla Stella) e dalla Rivelazione Divina rappresentata dalla Scrittura. Come i magi senza la Parola di Dio non potevano arrivare a Cristo così anche noi senza la conoscenza delle Scritture non possiamo incontrare Cristo. I doni dei magi hanno un significato importante perchè rappresentano anche che cosa hanno compreso dell'identità del bambino che è nato. L'oro richiama la regalità di Cristo, l'incenso la sua divinità, la mirra la sofferenza dell'umanità di Cristo.

7) Quando i cristiani hanno iniziato a celebrare la festa di Natale e perchè hanno scelto come data della nascita di Gesù il 25 dicembre?



Ricordiamo che i Vangeli narrano la nascita di Gesù ma non indicano il giorno in cui è nato. Come abbiamo già spiegato i vangeli hanno lo scopo di annunciare perché Gesù è nato e quale opera salvifica realizza per noi. Inoltre bisogna ricordare che nei primi tre secoli del cristianesimo la Chiesa a causa delle persecuzioni non aveva libertà di culto e non poteva organizzare liberamente le sue Feste.

La festa del Natale la troviamo ricordata per la prima volta nell'opera Chronographus (Cronografo) redatta a Roma nel 354 d.C dal letterato romano Furio Dionisio Filocalo. La festa del Natale venne celebrata a Roma dai cristiani per la prima volta il 25 dicembre del 336 d.C. per sostituire la festa romana del Natalis Solis Invicti.

Nelle religioni politeiste il sole era considerata una

divinità, quindi credevano che ogni anno la divinità del sole rinascesse. La luce si contrapponeva all'oscurità, il giorno alla notte e la festività del Dies Natalis Solis Invicti ("Giorno di nascita del Sole Invitto") veniva celebrata nel momento dell'anno in cui la durata del giorno iniziava ad aumentare dopo il solstizio d'inverno. (per la mentalità degli antichi "miracolosamente ogni anno" il sole rinasceva...) Si deve notare che i romani, secondo le conoscenze astronomiche del tempo, credevano che il solstizio d'inverno cadesse il 25 dicembre, e non il 21/22 dicembre come oggi si sa in seguito agli studi astronomici. Per capire questo modo di vivere bisogna ricordare che la vita delle popolazioni era regolata sulla luce naturale che pareva precipitare nell'oscurità nel solstizio d'inverno ma poi dal 25 dicembre ritornava vitale e "invincibile" sulle stesse tenebre. L'imperatore Romano Aureliano il 25 dicembre del 274 d.C consacrò un tempio facendo del dio-Sole la principale divinità del suo impero. Dopo la libertà religiosa donata dall'imperatore Costantino, i cristiani celebrarono pubblicamente a Roma Gesù Cristo come il vero Sole, la luce vera del mondo che sorge dalla notte del paganesimo. I cristiani diedero un significato del tutto nuovo alla Festa Romana del Sole perchè nasceva il vero e unico Salvatore dell'intera umanità.